vinetur

Il Canada rinnova gli aiuti alle cantine con 176,9 milioni di dollari canadesi nel bilancio

Il programma proroga il sostegno ai vigneti colpiti dall’aumento dei costi, dai mercati deboli e dai danni climatici, anche nella Columbia Britannica esposta agli incendi boschivi

martedì 10 novembre 2026



Nel bilancio 2026 il governo federale liberale canadese ha stanziato 176,9 milioni di dollari canadesi nell'arco di tre anni per rinnovare il Wine Sector Support Program, prorogando gli aiuti alle cantine della Columbia Britannica e del resto del Paese, alle prese con l'aumento dei costi, le difficili condizioni di mercato e i danni legati al clima.

Avviato nel 2022, il programma offre sostegno finanziario alle cantine che affrontano difficoltà legate ai cambiamenti climatici e alle calamità naturali, tra cui alluvioni e incendi boschivi. Lunedì 9 novembre, B.C. Wine Growers, l'associazione provinciale del settore, ha accolto con favore il nuovo stanziamento, affermando che la proroga dovrebbe dare alle imprese maggiore certezza nelle decisioni di lungo periodo.

Jeff Guignard, amministratore delegato di B.C. Wine Growers, ha dichiarato che l'impegno federale non risolverà tutti i problemi del settore, ma lo ha definito un passo importante in un momento in cui molti produttori sono ancora in fase di ripresa e cercano di continuare a investire. Ha aggiunto che i fondi dovrebbero aiutare le cantine a pianificare e proseguire la ricostruzione, sostenendo al contempo i posti di lavoro legati al comparto in tutta la provincia.

Le preoccupazioni del settore sono concrete. Durante l'incendio di Bald Range, vicino a Summerland, molti viticoltori hanno visto le proprie attività subire interruzioni. Secondo Guignard, gran parte dell'acqua disponibile è stata destinata alle operazioni antincendio, lasciando gli impianti di irrigazione senza risorse sufficienti. Alcuni raccolti, inoltre, hanno raggiunto una maturazione eccessiva e non hanno potuto essere utilizzati.

Guignard ha affermato che gli aiuti arrivano mentre le cantine devono fare i conti con le stesse pressioni legate all'alto costo della vita che gravano sugli altri canadesi, oltre che con l'instabilità propria dell'agricoltura e della produzione vinicola. I viticoltori, ha spiegato, aspettano anni prima che le viti maturino e producano uva per il vino, mentre nel frattempo le spese ricorrenti continuano, tra cui affitto o rate del mutuo, imposte, assicurazioni e altri costi operativi.

La misura di bilancio assume quindi rilievo anche al di là dei vigneti. Per il comparto delle bevande nel suo complesso, un sostegno pubblico di questo tipo potrebbe aiutare le cantine a mantenere la produzione, portare avanti i piani di investimento e

riprendersi più rapidamente dai danni causati dagli eventi meteorologici, alleggerendo parte delle pressioni su un settore che dipende da lunghi cicli di coltivazione e da investimenti costanti.

Guignard ha inoltre sostenuto che una produzione vinicola locale più forte ha ricadute economiche più ampie per la Columbia Britannica. Secondo lui, ogni dollaro speso per una bottiglia di vino B.C. VQA genera per l'economia provinciale un ritorno cinque volte superiore a quello di una bottiglia importata, perché le uve sono coltivate localmente e le attività agricole e di vinificazione restano nella provincia.

I fondi federali sono destinati alle cantine di tutto il Canada, ma la risposta in Columbia Britannica riflette la crescente esposizione dei produttori della provincia al rischio di incendi boschivi e ad altri eventi climatici estremi. Per i viticoltori locali, il rinnovo del programma dovrebbe offrire un certo grado di stabilità mentre cercano di ricostituire le scorte, proteggere i raccolti e avviare nuovi investimenti nonostante la volatilità delle condizioni.